

# Ringraziamento scuole partecipanti al concorso di idee Marzo donna 2022 “Diamo un nome al centro antiviolenza”

## Scuola vincitrice:

I.C. Casanova Costantinopoli classe III F

*Athena*

“Perché è la Dea della sapienza, della guerra,  
dell’impegno e della giustizia.”

## Altre scuole:



- I.C. Casanova Costantinopoli classe III E

*Le parole curano...ci sono io!*

“Lo slogan presentato vuole suggerire l’idea che ad un’apertura  
coraggiosa di una donna, vittima di violenza corrisponda il  
sostegno e l’aiuto del CAV.”

- I.C. Casanova Costantinopoli classe III A

*Proteggi“AMO”le*

“Le donne vanno amate con tutte le loro imperfezioni e non  
maltrattate. “

- I.C. Ragazzi d'Europa III A

*No woman no cry*

“Ispirati dalla canzone di Bob Marley dedicata ad una donna, in cui si incoraggia la donna a non piangere, non perdere le speranze perché tutto andrà per il verso giusto. Questo può essere un messaggio di ottimismo da dedicare a tutte le donne, che, nella loro vita hanno avuto la sfortuna di vivere momenti di solitudine, di forti incomprensioni o di violenza psicologica e fisica.”

-I.C. Cariteo Italo III L

*Rosa*

“Il nome fa riferimento innanzitutto a Rosa Alfieri, la giovane 24 enne di Grumo Nevano, tra le ultime vittime di femminicidio della nostra regione. Il nome, breve e semplice, evoca inoltre il fiore che da sempre viene donato in segno di amore e passione. La rosa però, richiama anche l'ambiguità della bellezza che con le sue spine può provocare dolore e sofferenza. In ultimo, la rosa per antonomasia è di colore rosso, il colore che viene associato alle iniziative e agli eventi in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.”

- I.C. Miraglia – Sogliano II H

*Anime Temperate*

“Le anime temperate sono anime fragili che in questo centro ritroveranno la forza, attraverso il confronto con altre donne, come accade al vetro che diviene più resistente ed elastico dopo il procedimento che si chiama tempra”

- I.C. 20 Villa Fleurent III A – B – C

*Enrichetta e Giulia Caracciolo*

“Enrichetta Caracciolo (1821 – 1901) e Giulia Caracciolo (1835 - 1881) sono due sorelle napoletane pioniere dell’emancipazione femminile.

Benché i loro nomi oggi siano sconosciuti ai più, e non ci sia traccia del loro operato nei libri di storia, entrambe, seppure in modo diverso, nel corso dell’Ottocento hanno dato un contributo importante alla storia dell’emancipazione femminile. Hanno lottato affinché le donne venissero considerate un soggetto pensante, con una propria dignità, portatrici di diritti e non solo di doveri, cittadine e non solo figlie e mogli di cittadini.

Giulia: patriota, emancipazionista e imprenditrice ha fondato nel 1867 a Napoli il primo nucleo del Comitato per l’emancipazione delle donne italiane, con l’obiettivo di sostenere la proposta di legge dell’onorevole Salvatore Morelli per la reintegrazione giuridica della donna.

Enrichetta: patriota, scrittrice, emancipazionista, ha subito una monacazione forzata, sperimentando su sé stessa quanto fosse difficile per le donne nell’800 poter disporre di sé stesse.

Purtroppo in certi contesti, lo è ancora oggi.

Intitolare oggi un centro antiviolenza alle sorelle Caracciolo significa riconoscere il valore del grande lavoro svolto dalle due donne per l’affermazione della soggettività femminile, significa individuare in loro nostre madri e sorelle simboliche che , con i loro intensi percorsi biografici, insegnano a noi tutti e tutte, ancora oggi, a lottare contro ogni forma di sopruso e di violenza.”

- I.C. Cesare Pavese III D

*Mi.Mo.Sa. (migliorare, mobilitare, salvarsi)*

“Il significato della mimosa è strettamente legato alla femminilità, perciò è considerato il simbolo della Festa della Donna dal 1946. Il nome di questo fiore dal colore vibrante è qui trasformato in un acronimo che allude alle diverse fasi che una donna deve affrontare per iniziare un percorso di emancipazione, consapevolezza e libertà.

Migliorare significa potenziare la propria autostima, ascoltare i propri desideri per progettare un futuro soddisfacente, incompatibile con l'essere vittima di violenza. Per ottenere tale miglioramento è necessario mobilitare le proprie risorse interiori, innescando un processo di resilienza, anche con un aiuto esterno.

Salvarsi significa ritrovare la speranza e risorgere nonostante tutto.”

-Istituto scolastico Liceo Antonio Genovesi II G

*Angela*

“Abbiamo proposto il nome “Angela” perché in questo nome sono racchiusi diversi significati:

- 1) l'angelo è per definizione un essere che protegge e da' aiuto e sicurezza.
- 2) nel mondo di lingua inglese si è diffuso l'utilizzo del nome “Angela” come richiesta d'aiuto (ad esempio se in un bar una ragazza chiede di una certa “Angela” sta chiedendo aiuto per una molestia subita).
- 3) il pugno chiuso con il pollice racchiuso nel palmo della mano è un aiuto simbolo di richiesta d'aiuto ( è un gesto che va fatto di nascosto e il cui uso dovrebbe diffondersi a livello mondiale).”

-Liceo Classico Adolfo Pansini V C

*Jesce Sole*

“Jesce Sole è un’espressione molto antica, un ritornello propiziatorio che le lavandaie dirette sulla collina del Vomero intonavano per invocare giornate chiare e non piovose. E’ un inno di rinascita, di speranza, una carezza per il cuore per tutte coloro che hanno bisogno di un aiuto concreto per uscire da una situazione di violenza.

Non bisogna mai smettere di credere che dietro le nuvole c’è sempre la luce.”

-I.C. Adelaide Ristori I C

*My Sole*

“Nel sodalizio tra inglese e italiano il nome del centro “Il mio sole” (sole che è simbolo di luce, di speranza, di calore e di gioia), ad una più attenta lettura risulterà MAI SOLE, ad indicare che le donne non saranno lasciate mai da sole nella loro lotta contro la discriminazione e il sopruso.”

- I.C. Tasso – San Gaetano III B

*Bentornate a Casa*

“La scelta di questo nome è emersa durante una lezione in una classe III dedicata alla sensibilizzazione sul problema della violenza di genere. Ogni alunno ha individuato un’intitolazione da assegnare al centro antiviolenza ed in seguito si è proceduto ad una votazione.”

- Scuola media Andrea Belvedere III B

*La torre salda*

“Si fa riferimento ai versi della Divina Commedia di Dante (Canto V, Purgatorio) in cui Virgilio per rincuorare Dante afferma: “Sta’ come torre ferma che non crolla già mai la cima per soffiare di venti.”

Non farti abbattere Donna! La torre per noi è il simbolo della resilienza.”

- Scuola media Andrea Belvedere III H

*La tana delle farfalle libere*

“Da sempre la tana è un luogo sicuro, in cui si è protetti. Le donne con un aiuto possono trovare la libertà per spiccare il volo come delle farfalle.”

-I.S.I.S. Isabella D’Este – Caracciolo IV R

*Effetto Farfalla*

“Un piccolo movimento che può cambiare la tua storia: con un solo gesto cambieremo le sorti di un destino incerto.”

-I.S.I.S. Isabella D’Este – Caracciolo III R

*Azione Donna – Una porta sul cambiamento*

“Il nome per uno spazio in cui non subire passivamente, ma trovare il supporto per progettare il cambiamento.”

-I.S.I.S. Isabella D'Este – Caracciolo II D

*Non è normale che sia normale*

“Non è normale che sia normale. Secondo le alunne della classe, non è normale che nel 2022 venga accettata e normalizzata la violenza sulle donne.

E' necessario che le donne prendano coscienza dei propri diritti e che non accettino più l'impostazione culturale, secondo la quale le donne sono un oggetto di proprietà maschile.”

- I.C. Pascoli II A

*Donna... non solo rosa.*

“Esprime tutta la solidarietà al mondo femminile stanco di stereotipi di genere legati al colore.

La donna, nell'immenso universo è molto più di uno sfavillante arcobaleno. La donna è rosso, simbolo della passione, dell'amore verso la vita.

La donna è verde, quindi speranza di realizzare le proprie aspirazioni, i propri interessi.

La donna è giallo come la luce del sole, giallo come la luce della conoscenza, dell'energia dell'intelletto.

La donna è anche rosa simbolo della semplicità de della delicatezza, rosa è il nastro usato come simbolo della lotta contro il cancro al seno.

La donna è un mondo a colori... solo il nero non le appartiene; il nero è la negazione del colore.. il nero rappresenta il femminicidio, rappresenta i lividi sul suo corpo provocati dalle violenze; il nero rappresenta il buio, l'annullamento della vita. Invece la donna è vita e dona la vita; la Donna è mille colori...  
NON SOLO ROSA...”

-I.S.I.S. Isabella D'Este – Caracciolo II D

*Ornella Pinto*

“La scelta del nome fa riferimento alla morte, nel napoletano, di una giovane professoressa di filosofia uccisa del suo compagno. Ad assistere alla devastazione del suo copro anche il piccolo figlio della coppia di 4 anni. L'ennesima storia che segue l'inaccettabile copione delle morti violente di donne da parte degli uomini in seguito alla fine di un rapporto.”

- I.S.I.S. Isabella D'Este – Caracciolo IV B

*Franca Viola*

“Franca Viola è stata la prima donna in Italia ad aver rifiutato, nel 1967, il “matrimonio riparatore”. La denuncia della giovanissima Franca Viola ha contribuito in modo determinante a modificare il codice penale, con l'abrogazione dell'articolo 544 Il matrimonio, che l'autore del reato contragga con la persona offesa, estingue il reato.”

- Liceo statale Comenio V H

*Le Pleiadi*

“Le Pleiadi sono un ammasso di stelle visibili anche ad occhio nudo.

Sono molto brillanti e vicine tra loro e abbiamo voluto trovare una corrispondenza tra questa vicinanza e quella delle donne che subiscono soprusi, ma sanno aiutarsi e sostenersi. Soprattutto in uno spazio protetto, a loro dedicato.

La brillantezza di queste stelle ci ha fatto pensare alla capacità di tornare a brillare delle donne, proprio come le stelle.”

- I.C. Nicolini di Giacomo II A

*Le carezze dell'anima*

“La stanza è un luogo di incontro di riscatto, una carezza dopo tanti schiaffi. Una carezza vale più di mille parole e riscalda l'anima.”

- I.C. Carafa Salvemini II A

*L'Oasi Verde*

“L'Oasi rappresenta il luogo fisico ed ideale in cui la vittima di violenza può trovare sicurezza, appagamento e la speranza di ricominciare. Appunto, il colore verde della speranza ne caratterizza l'immagine.”